

COMUNICATO STAMPA

AD ARONA NASCE IL PRIMO AMBULATORIO DI PREVENZIONE SANITARIA GRATUITO PER I RAGAZZI CON DISABILITÀ DEL CENTRO DIURNO BRUM E CAD

Un'alleanza tra Comune di Arona, Associazione "Insieme si Può" e Croce Rossa Italiana – Comitato di Arona e Lesa. Visite specialistiche gratuite di angiologia, otorinolaringoiatria e cardiologia grazie alla disponibilità di medici e professionisti del territorio.

ARONA – Ad Arona nasce un nuovo servizio dedicato alla salute e alla prevenzione delle persone più fragili: un **ambulatorio di prevenzione sanitaria gratuito rivolto ai ragazzi con disabilità che frequentano il Centro Diurno BRUM e CAD di Arona.**

Il progetto nasce dalla collaborazione tra **Comune di Arona, Associazione "Insieme si Può" e Croce Rossa Italiana – Comitato di Arona e Lesa**, con l'obiettivo di garantire ai ragazzi la possibilità di effettuare gratuitamente visite specialistiche e controlli di prevenzione in un ambiente protetto, accogliente e attento alle loro specifiche esigenze.

L'ambulatorio avrà sede presso gli spazi della **Croce Rossa di Arona**, messi a disposizione per consentire lo svolgimento delle visite. Le prime specialistiche coinvolte saranno **angiologia, otorinolaringoiatria e cardiologia.**

Fondamentale per la realizzazione dell'iniziativa è stato il lavoro dell'**Associazione "Insieme si Può"**, che ha ideato il progetto e si è attivata direttamente per individuare e coinvolgere medici e professionisti disponibili a mettere gratuitamente le proprie competenze al servizio dei ragazzi e delle loro famiglie.

Hanno aderito all'iniziativa i dottori **Salvatore Silvano, Andrea Pistochini e Francesco Scapellato**, offrendo gratuitamente la propria professionalità e rendendo concretamente possibile l'avvio del servizio.

L'Amministrazione comunale ha sostenuto fin dall'inizio il progetto, riconoscendone il valore non soltanto sanitario, ma anche sociale: per una famiglia che si prende cura di un ragazzo con disabilità, infatti, anche l'accesso a una visita specialistica può comportare difficoltà organizzative, tempi di attesa, spostamenti e costi.

L'obiettivo dell'iniziativa è quindi quello di **avvicinare la prevenzione alle persone**, costruendo un servizio nel quale siano i professionisti a mettersi a disposizione dei ragazzi e delle loro famiglie.

«Oggi non inauguriamo soltanto un ambulatorio: Arona sceglie concretamente di stare dalla parte dei più fragili – dichiara il Sindaco di Arona **Alberto Gusmeroli** –. La grandezza di una comunità si misura anche dalla capacità di prendersi cura di chi incontra maggiori difficoltà. Questo progetto parte da un principio molto semplice: **la prevenzione sanitaria è un diritto e deve essere accessibile a tutti.**

Per questo voglio ringraziare innanzitutto l'**Associazione Insieme si Può**, cuore pulsante e motore dell'iniziativa, che ha trasformato una bellissima idea in un progetto concreto, cercando e coinvolgendo personalmente i professionisti. Un grazie particolare va ai dottori **Salvatore Silvano, Andrea Pistochini e Francesco Scapellato**, che hanno scelto di donare gratuitamente il proprio tempo e la propria professionalità: un gesto di grande valore umano e civile. Infine, ringrazio la Croce Rossa Italiana – Comitato di Arona e Lesa, che ha messo a disposizione gli spazi l'organizzazione e la propria esperienza, permettendo a questo progetto di avere una casa. Questo ambulatorio è piccolo nello spazio, ma enorme nel suo significato. Dimostra che quando **istituzioni, associazioni, volontariato e professionisti lavorano insieme**, possiamo costruire risposte concrete ai bisogni delle persone. Non parliamo di assistenza, ma di **diritto alla salute, prevenzione e inclusione reale.** E questo vuole essere soltanto l'inizio. Un ringraziamento va anche ai Servizi Sociali del Comune di Arona, al Dirigente Giovanni Vesco, all'Assessore Marina Grassani, al Consigliere delegato Andrea Arrigoni e a tutti i dipendenti

comunali che accompagneranno e sosterranno concretamente il progetto, contribuendo a garantirne la continuità e la piena realizzazione». Il nuovo ambulatorio rappresenta così un modello di collaborazione territoriale nel quale competenze professionali, volontariato e istituzioni si uniscono per offrire una risposta concreta alle esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie.

Un progetto che mette al centro la persona e che trasforma il concetto di inclusione in un servizio concreto: non chiedere alle famiglie di affrontare da sole un percorso a ostacoli, ma costruire una comunità capace di andare loro incontro.